

Rapporto 2021



Rapporto 2021

PROGETTI • INNOVAZIONI • PROSPETTIVE



Le 4 priorità

1. Prevenzione

L'attenzione alla sostenibilità deve partire dalla prevenzione nelle sue tante sfaccettature. L'oggetto deve essere disegnato e prodotto in modo tale da impattare il meno possibile sull'ambiente. Anche chi lo utilizza nei vari passaggi che arrivano al consumatore finale deve tenere sempre a mente il medesimo principio.

2. Recupero

Il recupero degli imballaggi dopo il primo utilizzo è decisivo per consentire il ritorno in circolo del materiale. È fondamentale che il recupero venga organizzato secondo standard riconosciuti, per evitare che le qualità del legno vadano alterate o perse e per non impattare negativamente sull'ambiente.

La gerarchia nella gestione dei rifiuti di legno nasce dal “decreto Ronchi” (d.lgs n. 22 del 1997), sulla base del quale Rilegno ha sviluppato le proprie priorità strategiche e operative, che orientano l'intera attività del Consorzio

3. Riutilizzo

La rigenerazione degli imballaggi recuperati richiede competenze qualificate e tecniche specifiche per consentire il riutilizzo del bene. La riparazione consiste nella schiodatura dei piani o dei blocchetti rotti e nella sostituzione degli elementi difettosi con semilavorati nuovi o usati.

4. Riciclo

Nonostante gli effetti dell'emergenza sanitaria, anche nel 2020 l'attività di **Rilegno** si è svolta capillarmente su tutto il territorio nazionale, e ha portato al recupero e al riciclo di **1.841.065** tonnellate di legno. Sono state rigenerate e reimmesse al consumo **827.772** tonnellate di imballaggi.



Ultime foglie di pioppo.
Sacca, Colorno, Parma.

Lettera del Presidente	6
Il ciclo del legno	8
Raccolta, riciclo, rigenerazione: cosa fa Rilegno	11
2020 Rilegno in numeri	14
L'Italia che produce	16
L'Italia che recupera	18
L'Italia dei Comuni	20
L'Italia che ricicla	22
La ricerca del Politecnico di Milano: grazie a Rilegno risparmiate quasi 2 milioni di tonnellate di CO ₂	24
Dai pallet usati un'economia sostenibile	26
Gli imballaggi di legno	28
I consorziati	30
Naturae, la musica e il legno	32
Legno e didattica: incontri per studenti e docenti	33
Una cassetta da reinventare	34
L'albero, la nostra casa	36
Michael Kenna, la bellezza dell'illusione	43

LETTERA DEL PRESIDENTE



Carissimi,

nell'anno della pandemia il sistema circolare del riciclo del legno ha dimostrato nei fatti solidità e resilienza.

Nonostante gli effetti dell'emergenza sanitaria siamo arrivati a oltre un milione e ottocentomila tonnellate di legno raccolte e riciclate, con un calo contenuto a circa il 6% rispetto al 2019.

Eppure non c'è da sorprendersi: la qualità del nostro sistema è contenuta in un dato. L'Unione Europea ha fissato l'obiettivo del 30% al 2030 per il riciclo degli imballaggi di legno. Chi non ci conosce potrà pensare che l'Italia sia all'1 o al 2%, in ritardo come spesso accade. **E invece siamo al 64%**, più del doppio di quanto sarà obbligatorio fra 10 anni!

Il sistema di raccolta e riciclo italiano è dunque nei fatti un'eccellenza a livello europeo e mondiale.

Un sistema basato su:

- **1.979 consorziati**
- **421 piattaforme di raccolta private**, capillarmente diffuse sul territorio al servizio del tessuto industriale e commerciale
- **4.549 comuni convenzionati** per la raccolta differenziata urbana
- **oltre 42 milioni di abitanti**
- **15 impianti di riciclo** principalmente volti alla produzione di pannelli per l'arredo.

Il legno è un materiale naturale, sostenibile per eccellenza e riciclabile all'infinito, che svolge un ruolo fondamentale nella lotta ai cambiamenti climatici proprio in virtù della sua capacità di assorbire anidride carbonica. Il riciclo del legno a fine vita consente poi di "congelare" l'anidride carbonica stoccata, evitando così l'immissione in atmosfera di milioni di tonnellate di CO₂ rispetto ad altri utilizzi, come ad esempio la termovalorizzazione.

Gli effetti ambientali del sistema Rilegno sono stati misurati da due ricerche del Politecnico di Milano. La filiera del riciclo ha permesso nel 2020

il risparmio di oltre un milione e centomila tonnellate di CO₂, quella della rigenerazione di quasi ottocentomila tonnellate, per un totale non distante dai due milioni di tonnellate. Un risultato che dimostra l'importanza del sistema circolare del riciclo del legno nella riduzione delle emissioni, a beneficio dell'ambiente. Senza dimenticare l'impatto economico sulla produzione nazionale delle attività della filierax e quello sull'occupazione, con **10.587 posti di lavoro** complessivamente sostenuti in Italia.

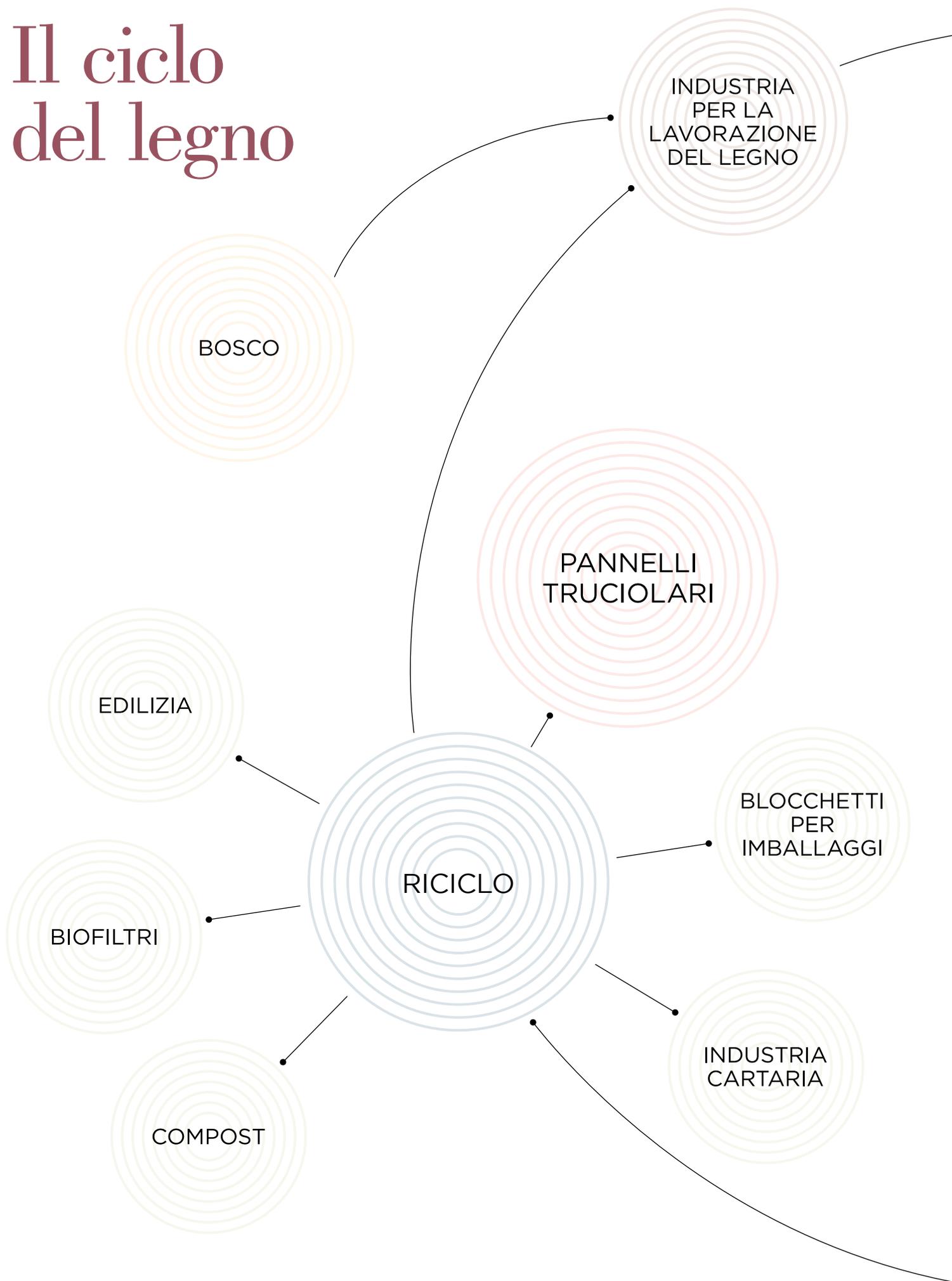
Oltre al riciclo di pallet, cassette per l'ortofrutta, casse, gabbie, bobine per cavi con una percentuale, come visto, di oltre il **64%** dell'immesso al consumo, un altro dato di eccellenza è quello del riutilizzo. Nel 2020 nonostante le difficoltà abbiamo raggiunto le **827.772 tonnellate di imballaggi rigenerati e reimmessi al consumo**, pari a oltre **60 milioni di pallet** che, invece di essere raccolti e riciclati, sono tornati nel circuito logistico.

Mentre in altri Paesi il legno dopo il consumo viene prevalentemente bruciato per produrre energia, Rilegno ha dunque permesso di rigenerare e quindi riutilizzare quasi il **30% degli imballaggi immessi al consumo** e di riciclare la parte restante, consentendo di produrre pannelli per l'arredo senza bisogno di utilizzare legno vergine.

Dal Green Deal al Recovery Plan, la sostenibilità è sempre più la bussola scelta da Bruxelles per orientare le scelte economiche, così come un punto di riferimento essenziale per quelle dell'intero Pianeta. Rilegno, nato proprio in attuazione delle direttive europee sui rifiuti e gli imballaggi in seguito al decreto Ronchi del 1997, ha dimostrato fin da quando il tema non era considerato così centrale che è possibile realizzare un sistema di economia circolare efficace e virtuoso per tutta la filiera. Non ci fermiamo qui: il futuro è legato all'innovazione e alla tecnologia specie digitale, per fare nuovi progressi insieme ai consorziati, alle piattaforme, ai Comuni, ai cittadini e ai riciclatori.

Nicola Semeraro

Il ciclo del legno







Nebbia del mattino.
Isola Serafini, Monticelli d'Ongina, Piacenza.

RACCOLTA, RICICLO, RIGENERAZIONE: COSA FA RILEGNO

Dalla cassetta di legno per l'ortofrutta ai mobili di design, dal pallet alla cucina di casa. Questa capacità un po' magica del legno di trasformarsi è resa concretamente possibile da **Rilegno**, il consorzio ambientale per il recupero e il riciclo degli imballaggi in legno.

La gran parte di tutto il materiale riciclato è costituito da pallet, imballaggi industriali, imballaggi ortofrutticoli e per alimenti; ma una quota importante proviene dalla raccolta urbana realizzata attraverso le convenzioni attive con oltre 4.500 Comuni italiani, dove confluiscono materiali provenienti dal consumo domestico come vecchi mobili, cassette per la frutta o per i vini, tappi in sughero.

PIÙ DI

4.500

COMUNI SERVITI
PER UN TOTALE DI OLTRE

42milioni

DI ABITANTI

PARI AL

70%

DELLA POPOLAZIONE
NAZIONALE

La raccolta degli imballaggi e una prima lavorazione per ridurre il volume avviene nelle piattaforme convenzionate con il Consorzio, capillarmente diffuse su tutto il territorio nazionale, quindi il legno viene indirizzato ai centri di riciclo localizzati perlopiù nel Nord Italia.

In questi impianti avviene il processo che consente al legno di intraprendere un nuovo ciclo di vita.

Il 97% del materiale legnoso riciclato viene trasformato in pannelli truciolari utilizzati dall'industria del mobile e dei complementi d'arredo. Oggi i produttori di pannello truciolare utilizzano principalmente legno che proviene dalla filiera del recupero post-consumo.



Negli anni le aziende del comparto hanno fortemente investito in conoscenza e competenza tecnica, raggiungendo un livello di specializzazione che permette di ritirare qualsiasi tipologia di rifiuto legnoso.

I loro impianti attuano processi meccanici di selezione e pulitura del materiale in entrata, con un basso impatto ambientale e un'alta resa produttiva: capacità che le ha portate a diventare una realtà esemplare, senza eguali all'estero.

Altro aspetto fondamentale dell'attività di **Rilegno** è la **rigenerazione degli imballaggi**, finalizzata al loro riutilizzo. Un processo che prevede diverse fasi.

Il riparatore può organizzare la raccolta presso gli utilizzatori, oppure ricevere i pallet da uno specifico utilizzatore. Quindi individua i pallet che possono essere subito riutilizzati, quelli che necessitano di riparazione e quelli che non sono recuperabili. La riparazione consiste nella schiodatura dei piani o dei blocchetti rotti e nella sostituzione degli elementi difettosi con semilavorati nuovi o usati; mentre la ricostruzione avviene attraverso il riutilizzo di elementi recuperati da imballaggi non più riparabili. Le parti non riutilizzabili dei pallet vengono trasformate, grazie al riciclo, in materia prima seconda.

La filiera della rigenerazione dei pallet in legno ha raggiunto numeri importanti anche nel 2020, con 827.772 tonnellate, ovvero oltre 60 milioni di pallet usati rigenerati e reimmessi al consumo.

RACCOLTA DI RIFIUTI DI LEGNO NEI COMUNI

638.205 t

PARI A

15,54 kg

PRO CAPITE

DI CUI

3,26 kg/ab

RAPPRESENTATI DA
IMBALLAGGI



Foresta di pioppi.
Caposotto, Sermide, Mantova.

2020

Rilegno in numeri

2.999.772

TONNELLATE DI IMBALLAGGI
DI LEGNO IMMESSE
AL CONSUMO IN ITALIA

Anche nel 2020 Rilegno
ha raccolto e riciclato
quasi **2 milioni**
di tonnellate di legno

1.841.065

TONNELLATE DI LEGNO RACCOLTE
E RICICLATE, DI CUI IL

45,07%

SONO IMBALLAGGI

GRAZIE A RILEGNO
VIENE RICICLATO IL

64,68%

DEGLI IMBALLAGGI DI LEGNO
IMMESSI AL CONSUMO

827.772

TONNELLATE DI IMBALLAGGI RIGENERATE
E REIMMESSE AL CONSUMO
(OLTRE 60 MILIONI DI PALLET)

L'ITALIA CHE PRODUCE

VALLE D'AOSTA

Consortiati	3
Immeso al consumo	0 t
	0,01%
Pallet rigenerati	0 t
	0%

PIEMONTE

Consortiati	193
Immeso al consumo	279.628 t
	10,55%
Pallet rigenerati	93.196 t
	11,26%

LIGURIA

Consortiati	32
Immeso al consumo	3.565 t
	0,13%
Pallet rigenerati	155 t
	0,02%

UMBRIA

Consortiati	34
Immeso al consumo	30.203 t
	1,14%
Pallet rigenerati	13.074 t
	1,58%

TOSCANA

Consortiati	135
Immeso al consumo	173.354 t
	6,54%
Pallet rigenerati	85.218 t
	10,29%

LAZIO

Consortiati	70
Immeso al consumo	48.990 t
	1,85%
Pallet rigenerati	28.019 t
	3,38%

SARDEGNA

Consortiati	51
Immeso al consumo	3.008 t
	0,11%
Pallet rigenerati	1.042 t
	0,13%

CAMPANIA

Consortiati	75
Immeso al consumo	64.834 t
	2,45%
Pallet rigenerati	28.388 t
	3,43%

SICILIA

Consortiati	78
Immeso al consumo	13.234 t
	0,50%
Pallet rigenerati	4.826 t
	0,58%

TOTALE CONSORZIATI
1.979

TOTALE IMMESSO
AL CONSUMO
2.999.772 t*

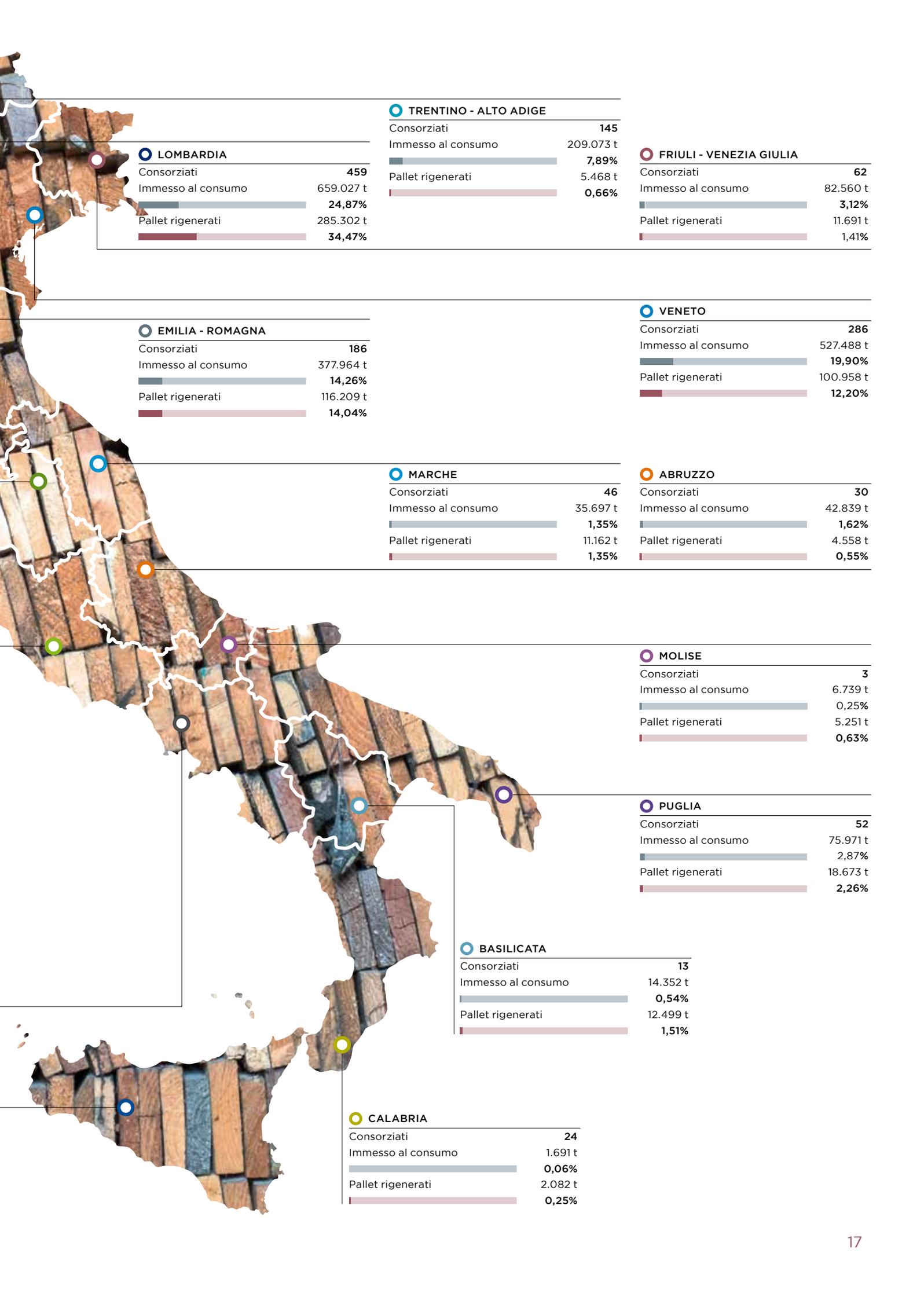
TOTALE PALLET
RIGENERATI
827.772 t

LEGENDA

IMMESSO AL CONSUMO (%)

PALLET RIGENERATI (%)

*il totale include anche
gli imballaggi importati



LOMBARDIA

ConSORZIATI	459
ImMESSO al consumo	659.027 t
	24,87%
Pallet rigenerati	285.302 t
	34,47%

TRENTINO - ALTO ADIGE

ConSORZIATI	145
ImMESSO al consumo	209.073 t
	7,89%
Pallet rigenerati	5.468 t
	0,66%

FRIULI - VENEZIA GIULIA

ConSORZIATI	62
ImMESSO al consumo	82.560 t
	3,12%
Pallet rigenerati	11.691 t
	1,41%

EMILIA - ROMAGNA

ConSORZIATI	186
ImMESSO al consumo	377.964 t
	14,26%
Pallet rigenerati	116.209 t
	14,04%

VENETO

ConSORZIATI	286
ImMESSO al consumo	527.488 t
	19,90%
Pallet rigenerati	100.958 t
	12,20%

MARCHE

ConSORZIATI	46
ImMESSO al consumo	35.697 t
	1,35%
Pallet rigenerati	11.162 t
	1,35%

ABRUZZO

ConSORZIATI	30
ImMESSO al consumo	42.839 t
	1,62%
Pallet rigenerati	4.558 t
	0,55%

MOLISE

ConSORZIATI	3
ImMESSO al consumo	6.739 t
	0,25%
Pallet rigenerati	5.251 t
	0,63%

PUGLIA

ConSORZIATI	52
ImMESSO al consumo	75.971 t
	2,87%
Pallet rigenerati	18.673 t
	2,26%

BASILICATA

ConSORZIATI	13
ImMESSO al consumo	14.352 t
	0,54%
Pallet rigenerati	12.499 t
	1,51%

CALABRIA

ConSORZIATI	24
ImMESSO al consumo	1.691 t
	0,06%
Pallet rigenerati	2.082 t
	0,25%

L'ITALIA CHE RECUPERA

● VALLE D'AOSTA

Piattaforme	1
Legno raccolto e avviato al riciclo	6.064 t
	0,33%

● PIEMONTE

Piattaforme	32
Legno raccolto e avviato al riciclo	165.805 t
	9,01%

● LIGURIA

Piattaforme	18
Legno raccolto e avviato al riciclo	43.391 t
	2,36%

● UMBRIA

Piattaforme	8
Legno raccolto e avviato al riciclo	21.833 t
	1,19%

● TOSCANA

Piattaforme	19
Legno raccolto e avviato al riciclo	133.113 t
	7,23%

● LAZIO

Piattaforme	40
Legno raccolto e avviato al riciclo	110.804 t
	6,02%

● SARDEGNA

Piattaforme	6
Legno raccolto e avviato al riciclo	11.494 t
	0,62%

● CAMPANIA

Piattaforme	19
Legno raccolto e avviato al riciclo	94.119 t
	5,11%

● SICILIA

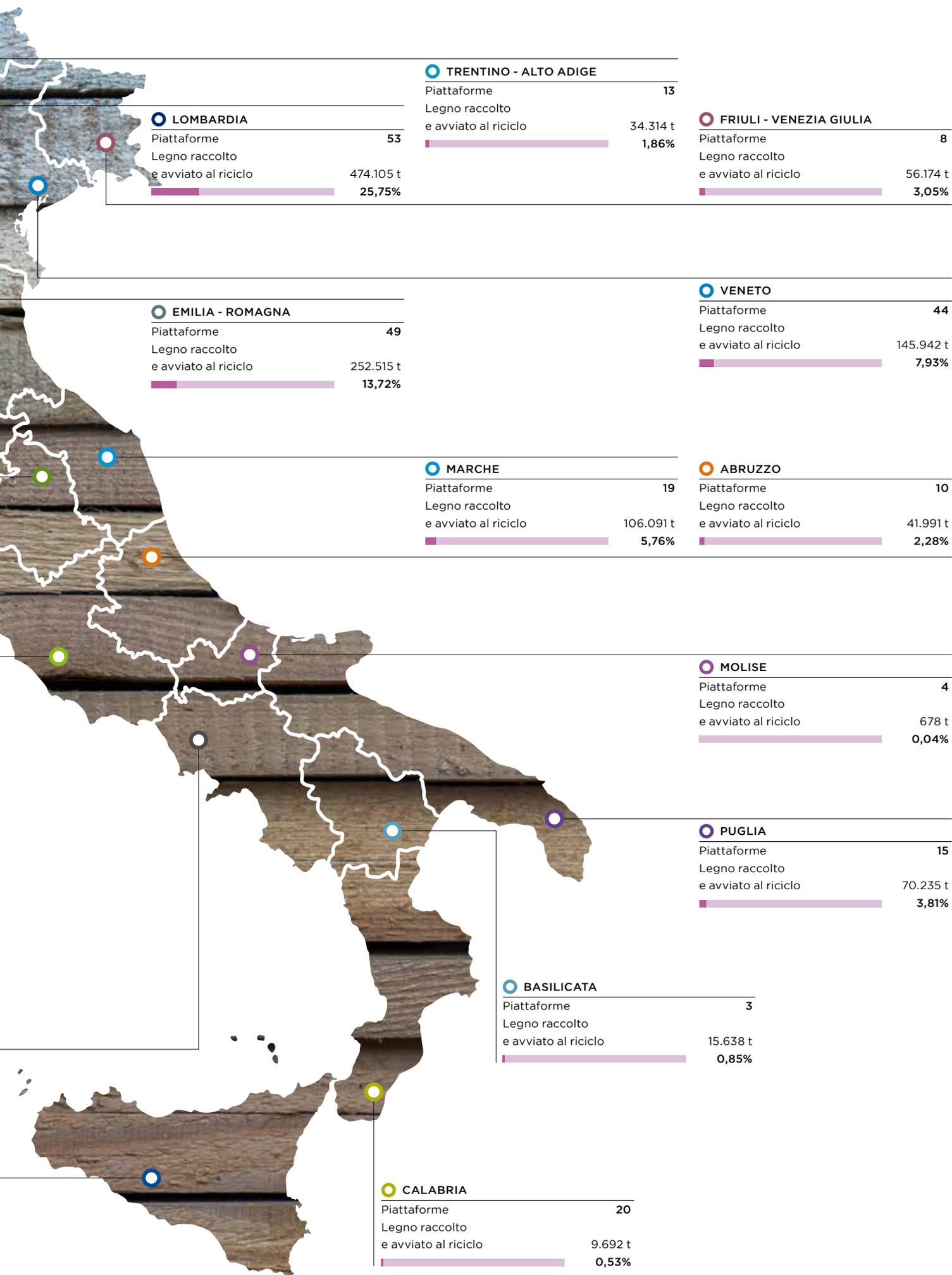
Piattaforme	40
Legno raccolto e avviato al riciclo	47.068 t
	2,56%

TOTALE
PIATTAFORME
421

TOTALE
LEGNO RACCOLTO E
AVVIATO AL RICICLO
1.841.065 t

LEGENDA

LEGNO RACCOLTO
E AVVIATO AL RICICLO (%)



L'ITALIA DEI COMUNI

VALLE D'AOSTA

Comuni serviti	74
	100%
Abitanti	125.666
	100%
Legno da superficie pubblica	5.617 t
	0,88%

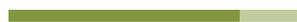
PIEMONTE

Comuni serviti	1.073
	90,78%
Abitanti	4.146.336
	95,18%
Legno da superficie pubblica	73.691 t
	11,55%

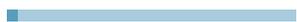
LIGURIA

Comuni serviti	78
	33,33%
Abitanti	1.044.793
	67,38%
Legno da superficie pubblica	16.531 t
	2,59%

TOSCANA

Comuni serviti	194
	71,06%
Abitanti	3.003.753
	80,54%
Legno da superficie pubblica	39.530 t
	6,19%

LAZIO

Comuni serviti	42
	11,11%
Abitanti	3.868.142
	65,79%
Legno da superficie pubblica	19.556 t
	3,06%

SARDEGNA

Comuni serviti	118
	31,30%
Abitanti	558.952
	34,09%
Legno da superficie pubblica	853 t
	0,13%

CAMPANIA

Comuni serviti	69
	12,55%
Abitanti	2.557.657
	44,08%
Legno da superficie pubblica	15.879 t
	2,49%

SICILIA

Comuni serviti	78
	20,00%
Abitanti	2.485.994
	49,72%
Legno da superficie pubblica	11.261 t
	1,76%

UMBRIA

Comuni serviti	57
	61,96%
Abitanti	727.732
	82,51%
Legno da superficie pubblica	7.216 t
	1,13%

TOTALE COMUNI

4.549

TOTALE ABITANTI

42.717.951

RACCOLTA URBANA

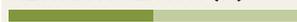
638.205 t

LEGENDA

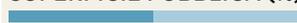
COMUNI SERVITI (%)

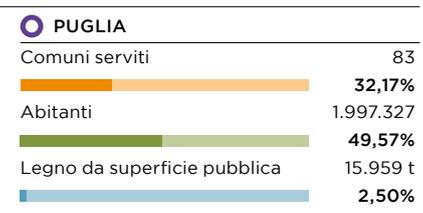
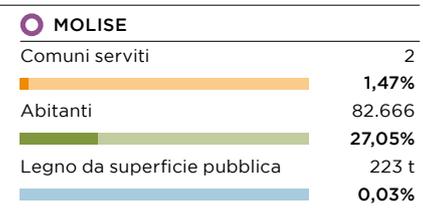
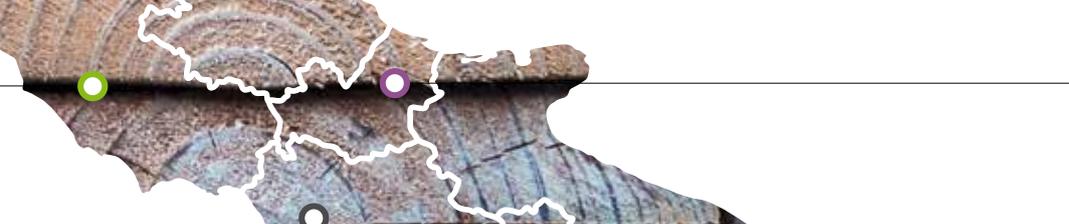
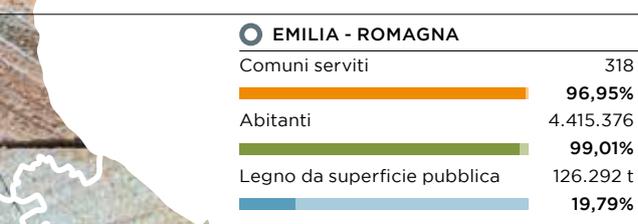
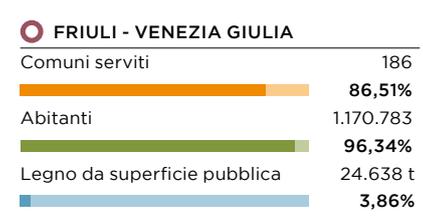
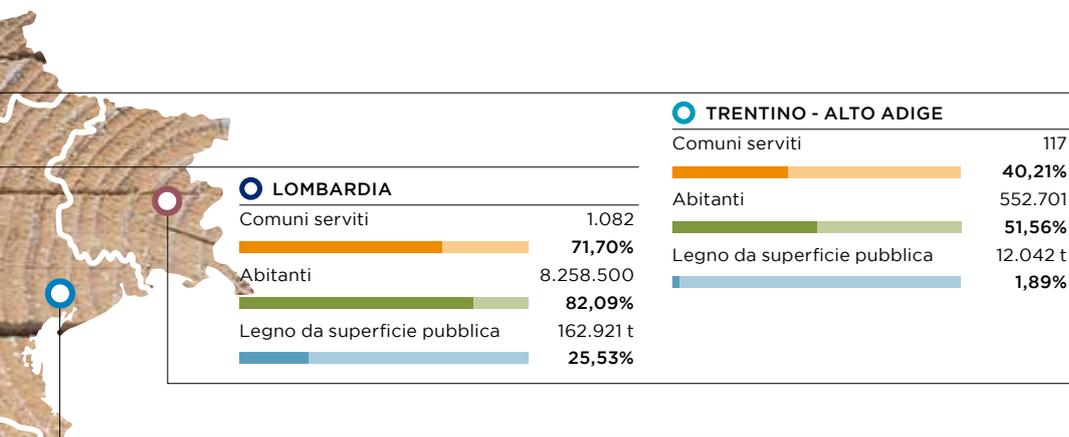


ABITANTI SERVITI (%)



LEGNO DA SUPERFICIE PUBBLICA (%)





L'ITALIA CHE RICICLA

Le sedi delle aziende che trasformano i rifiuti di legno in risorsa

12 AZIENDE
RICICLATRICI

15 STABILIMENTI
PRODUTTIVI

Gli imballaggi in legno riciclato diventano

Pannelli a base legno

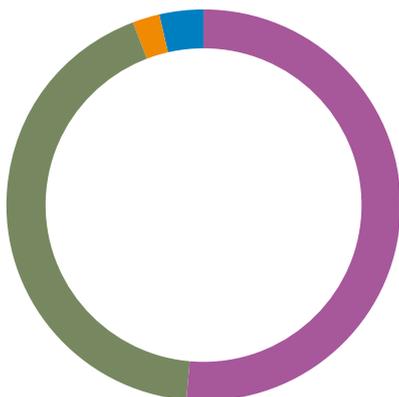
Pallet block

Blocchi di legno - cemento

Pasta per carta

Biofiltri

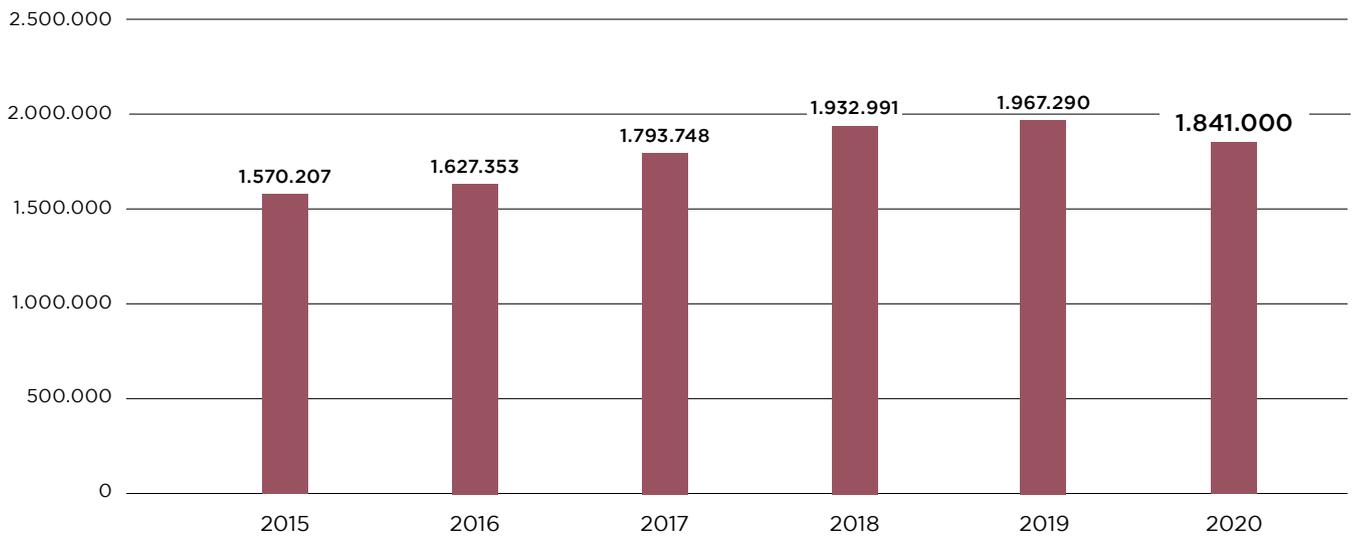
RECUPERO E RICICLO PER TIPOLOGIA



- Riciclo a materia prima**
1.001.320 t - 33,39%
- Rigenerazione imballaggi usati**
827.772 t - 27,59%
- Compostaggio**
43.973 t - 1,46%
- Recupero energetico**
67.055 t - 2,24%

Totale
1.940.120 t - 64,68% dell'immesso al consumo

TONNELLATE DI LEGNO RACCOLTE E AVVIATE A RICICLO DA RILEGNO



- *Pannellificio*
BIPAN S.p.A.
BICINICCO
Udine
- *Pallet block*
Ecobloks S.r.l.
FINALE EMILIA
Modena
- *Pannellificio*
Fantoni S.p.A.
OSOPPO
Udine
- *Pannellificio*
Fрати Luigi S.p.A.
BORGOFORTE
Mantova
- *Pannellificio*
Fрати Luigi S.p.A.
POMPONESCO
Mantova
- *Pannellificio*
I-PAN S.p.A.
CONIOLO
Alessandria
- *Pannellificio*
Gruppo Mauro Saviola S.r.l.
MORTARA
Pavia
- *Pannellificio*
Gruppo Mauro Saviola S.r.l.
SUSTINENTE
Mantova
- *Pannellificio*
Gruppo Mauro Saviola S.r.l.
VIADANA
Mantova
- *Blocchi legno cemento*
Isotex S.r.l.
POVIGLIO
Reggio Emilia
- *Biofiltri*
Eco - resolution s.r.l.
SOLOFRA
Avellino
- *Cartiera*
Sicem - Saga S.p.A.
CIANO D'ENZA
Reggio Emilia
- *Pannellificio*
S.A.I.B.
Società Agglomerati
Industriali Bosi S.p.A.
CAORSO
Piacenza
- *Pannellificio*
Xilopan S.p.A.
CIGOGNOLA
Pavia
- *Pannellificio*
Kastamonu S.r.l.
CODIGORO
Ferrara

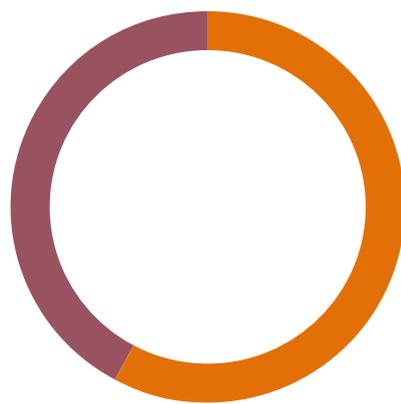
LA RICERCA DEL POLITECNICO DI MILANO: GRAZIE A RILEGNO RISPARIATE QUASI 2 MILIONI DI TONNELLATE DI CO₂

Come evidenziato dalla ricerca del Politecnico di Milano, mentre in altri Paesi il legno dopo il consumo viene prevalentemente bruciato per produrre energia, **Rilegno** ha permesso di rigenerare e quindi riutilizzare quasi il 30% degli imballaggi recuperati e di riciclare la parte restante, consentendo di produrre pannelli per l'arredo senza bisogno di utilizzare legno vergine. L'impatto sull'ambiente è di assoluto rilievo: nel 2020 sono state risparmiate quasi due milioni di tonnellate di CO₂.

SISTEMA RILEGNO COMPLESSIVO (RICICLO + RIGENERAZIONE)

Fine vita - Sistema Rilegno	Tonnellate CO ₂ equivalente generate se il legno fosse stato valorizzato energeticamente	Tonnellate CO ₂ equivalente generate da fine vita (riciclo o rigenerazione)	Tonnellate CO ₂ equivalente risparmiate grazie alla gestione del fine vita
Filiera riciclo	1.699.239	596.80	1.102.440
Filiera rigenerazione	724.762	-58.240	783.001
TOTALE	2.424.001	538.560	1.885.441

TONNELLATE CO₂ EQUIVALENTE RISPARIATE GRAZIE ALLA GESTIONE DEL FINE VITA: 1.885.441



- Tonnellate CO₂ equivalente risparmiate grazie al riciclo
1.102.440 ton CO₂ eq - 58%
- Tonnellate CO₂ equivalente risparmiate grazie al rigenerazione
783.001 ton CO₂ eq. - 42%



Campi allagati.
Luzzara, Emilia Romagna.

DAI PALLET USATI UN'ECONOMIA SOSTENIBILE

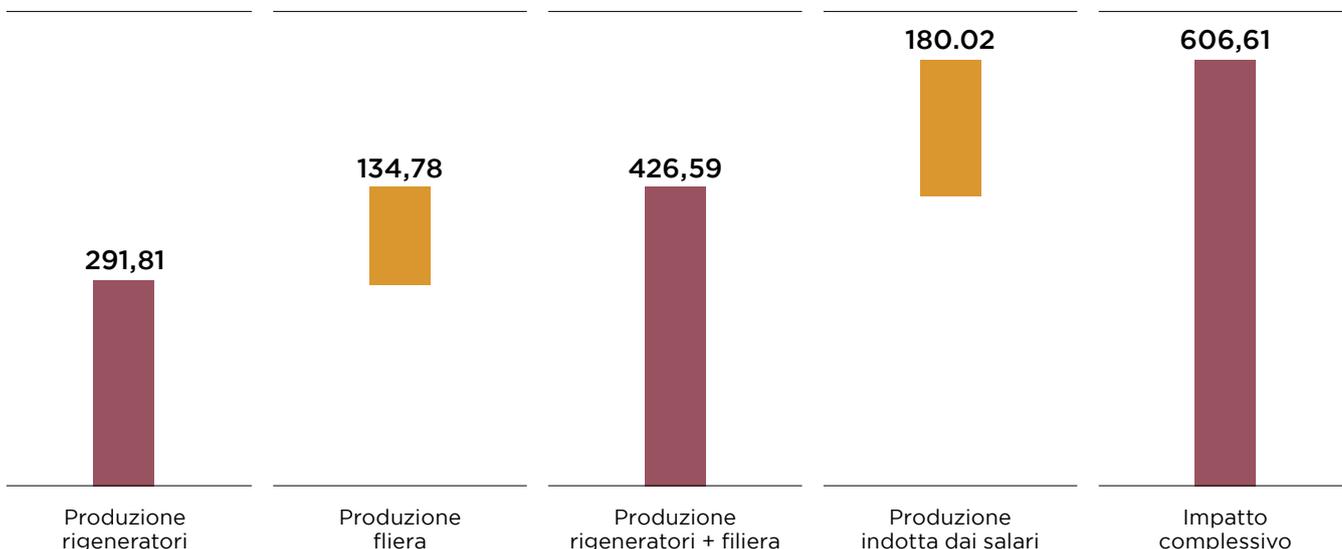
La ricerca su L'impatto del sistema **Rilegno** della rigenerazione, condotta dal Politecnico di Milano, si è posta l'obiettivo di comprendere e quantificare le ricadute della filiera della rigenerazione dei pallet. Lo studio attuale si presenta come complementare a quello del 2019 su *Il sistema circolare della filiera legno per una nuova economia*, che ha riguardato il complesso del sistema Rilegno.

Quella della rigenerazione dei pallet è una filiera importante del “**sistema Rilegno**”, che ha consentito nel 2020 di ripristinare e rigenerare 827.772 tonnellate di imballaggi (aggiuntivi rispetto alle 1.841.065 tonnellate di legno post consumo raccolto attraverso le piattaforme **Rilegno**). L'impatto della filiera della rigenerazione è stato valutato secondo la logica della “triple bottom line”, ovvero in termini di:

- **effetto economico:** produzione nazionale, in valore, attivata dalla filiera;
- **effetto sociale:** occupazione generata dalla filiera, in termini di Full Time Equivalent (FTE) o unità di lavoro equivalenti;
- **effetto ambientale:** kg CO₂ equivalenti “risparmiati”, grazie alla rigenerazione pallet.

Questi effetti sono stati stimati attraverso l'uso di dati puntuali relativi alle imprese del sistema **Rilegno** e di modelli di tipo economico-statistico (tavole Input Output e analisi LCA).

IMPATTO ECONOMICO DELLE FILIERA DELLA RIGENERAZIONE (MLN Euro)
Dati 2020



RIGENERAZIONE DEGLI
IMBALLAGGI USATI 2020

827.772
TONNELLATE

REIMMESSI AL CONSUMO

60milioni
DI PALLET

L'analisi di impatto ha evidenziato chiaramente la capacità della filiera della rigenerazione di creare sviluppo e occupazione, grazie alla combinazione di diversi "contributi":

- o quello delle imprese che svolgono le attività di rigenerazione (diretto);
- o quello dovuto alla produzione richiesta alla catena di fornitura di queste imprese (indiretto);
- o quello indotto dai consumi generati dalla massa salariale prodotta (indotto).

Complessivamente, l'analisi ha stimato un **impatto economico sulla produzione nazionale delle attività della filiera pari a circa 607 milioni di euro**.

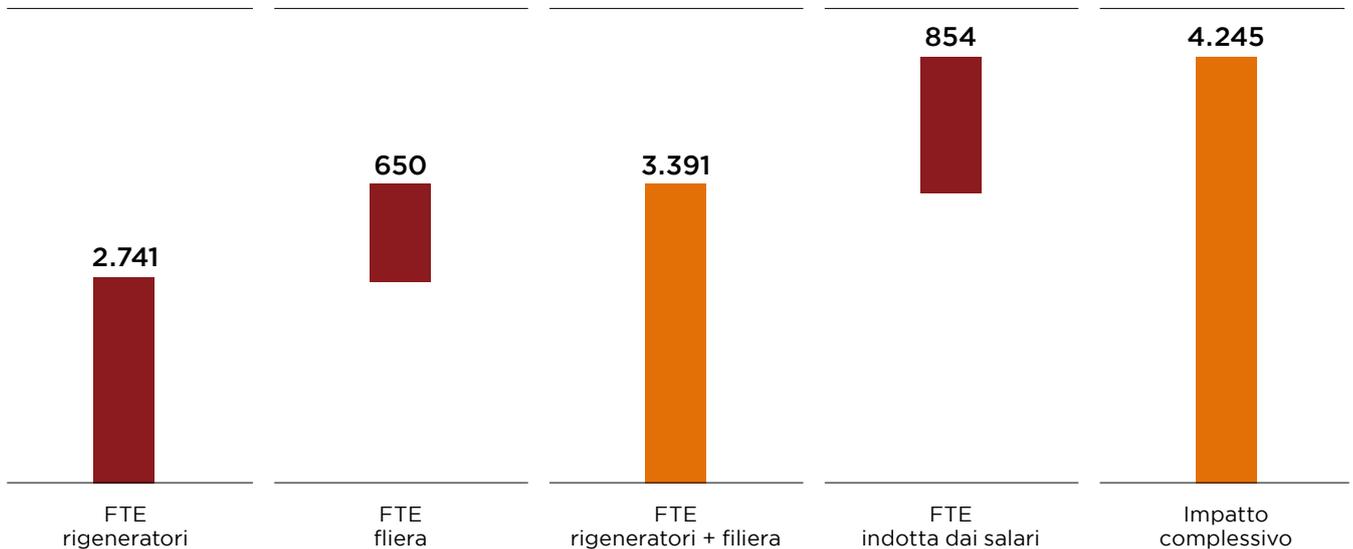
Il contributo maggiore è dato dall'**indotto dei salari**, come diretta conseguenza della natura labour intensive dell'attività di riparazione.

Forse ancora più importante è l'effetto sull'occupazione: **sono circa 4.245 i posti di lavoro complessivamente sostenuti** in Italia, e anche in questo come risultato del contributo diretto delle imprese e dell'effetto indotto dai salari diretti.

Agli effetti di tipo economico e occupazionale, si aggiunge un impatto ambientale molto significativo, dal momento che la rigenerazione dei pallet ha consentito un **"risparmio" nel consumo di CO₂ pari a 783.001 tonnellate**, rispetto a uno scenario in cui questo legno venga "bruciato" per produrre energia. Questi valori testimoniano concretamente il contributo della filiera della rigenerazione come motore di sviluppo sostenibile per il Paese, con importanti ricadute economiche, sociali e ambientali per i territori in cui le imprese operano.

IMPATTO OCCUPAZIONALE DELLA FILIERA DELLA RIGENERAZIONE

Dati 2020 - Unità di lavoro FTE (Full Time Equivalent)



GLI IMBALLAGGI DI LEGNO

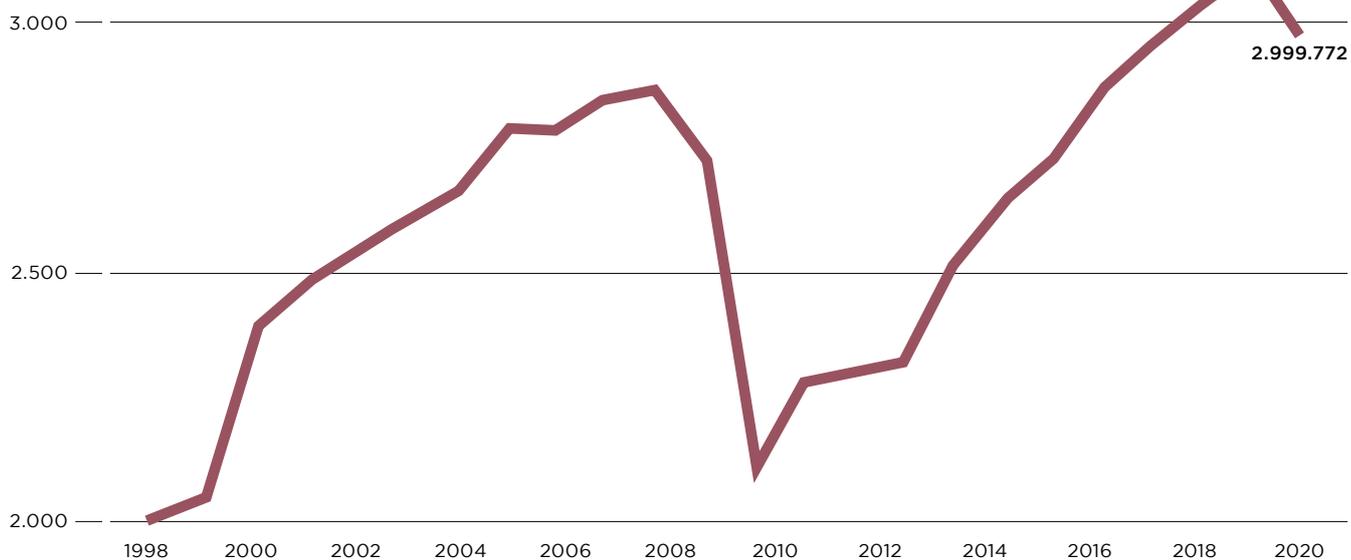
La “materia prima” oggetto dell’attività di **Rilegno** è costituita da tutti gli imballaggi di legno. Gli imballaggi trattati da **Rilegno** sono pallet, imballaggi industriali, imballaggi ortofrutticoli e per alimenti.



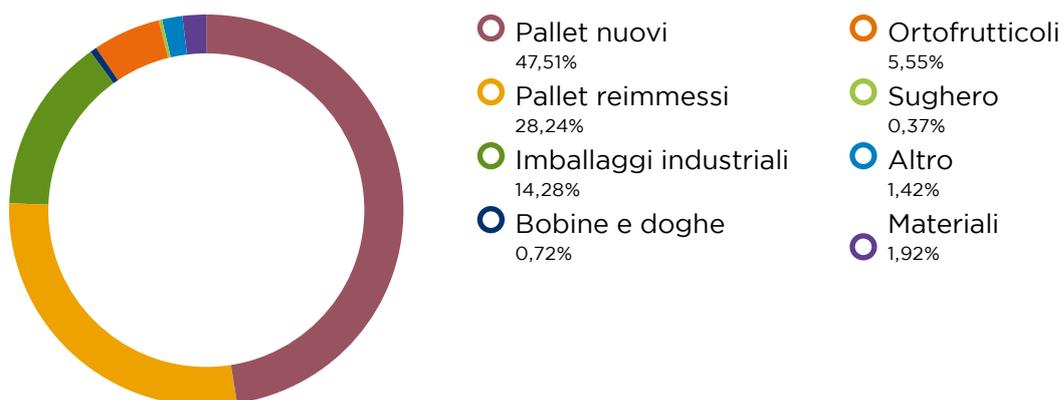
NEL 2020

2.999.772 t
DI IMBALLAGGI DI LEGNO IMMESSI
AL CONSUMO IN ITALIA

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (t/000)

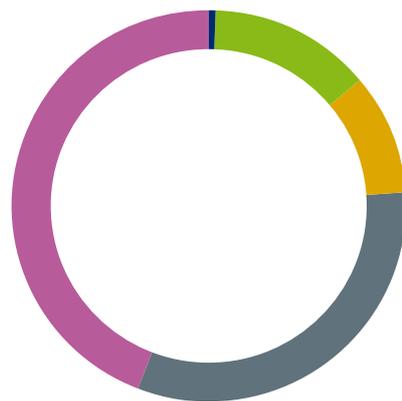
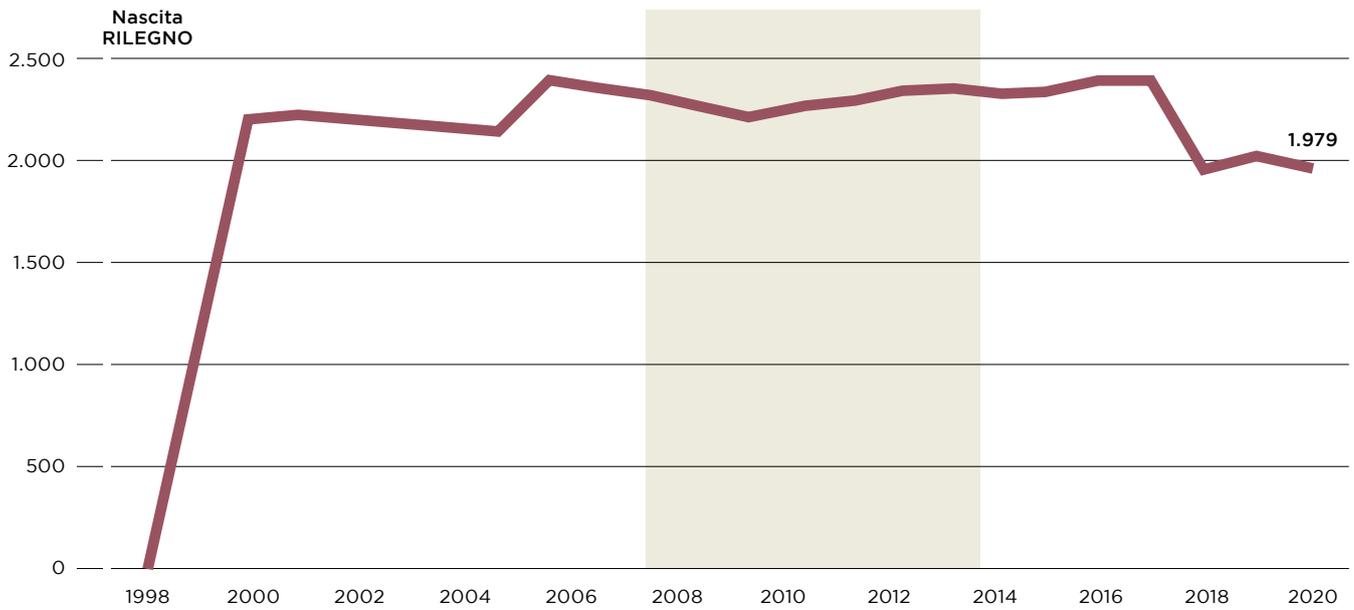


IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO PER TIPOLOGIA 2020



I CONSORZIATI

1998-2020: EVOLUZIONE DEI CONSORZIATI RILEGNO



- 13 Riciclator e Recuperatori
 - 262 Fornitori e importatori di materiali per imballaggio
 - 201 Fabbricanti e importatori di imballaggi per alimenti (ortofrutticoli e sughero)
 - 631 Fabbricanti e importatori di imballaggi industriali
 - 872 Fabbricanti e importatori di pallet e riparatori di pallet
-
- Totale Consorziati**
1.979



Ponte di meravigliosa foresta.
Mezzano Rondani, Colorno, Parma.

NATURAE, LA MUSICA E IL LEGNO

Rilegno diffonde i valori della sostenibilità. Non solo con la sua opera quotidiana di recupero, riciclo e rigenerazione del legno. Lo fa anche attraverso la cultura e le arti, inclusa la musica leggera per fare arrivare il suo messaggio a un pubblico di giovani e giovanissimi. Il progetto **Naturae**, realizzato in collaborazione con Rockit, il più grande portale di musica italiana, porta i cantautori della nuova scena musicale italiana a reinterpretare un loro brano in versione acustica, totalmente immersi nella natura.

Protagonisti del 2020 sono stati Maria Antonietta, gli Eugenio in Via di Gioia e Dente. Nel 2021 suoneranno per **Rilegno** Emma Nolde, i Pinguini Tattici Nucleari, Joan Thiele e CmqMartina.

Lo scopo di Naturae è quello di enfatizzare il legame fortissimo che esiste tra musica, natura e uomo. I video delle performance si possono trovare su Youtube o sul sito rilegno.org.

Le buone intenzioni si sono tradotte in un'esperienza che ha davvero coinvolto gli artisti, da cui sono nati video carichi di un'atmosfera insolita e intensa, tra buona musica, contemplazione della natura e valorizzazione del legno. Nei video è evidente quanto gli artisti si siano trovati a loro agio cercando un contatto con la natura.

Un incontro tra Musica, Natura e Uomo per valorizzare il legno: qui Maria Antonietta sulle rive del fiume Sentino (Marche).



LEGNO E DIDATTICA: INCONTRI PER STUDENTI E DOCENTI

Le giovani generazioni rappresentano una risorsa indispensabile per vincere le sfide cruciali dello sviluppo sostenibile e della lotta al cambiamento climatico diventate sempre più urgenti. Ed è proprio la scoperta del legno, materiale naturale e sostenibile per eccellenza, che ha accompagnato gli studenti di 15 plessi scolastici (oltre 50 classi) di Bologna nel progetto “**A tutto legno**” promosso da **Rilegno** con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna.

*“Con questa iniziativa partita da Bologna”, ha dichiarato Nicola Semeraro, Presidente di **Rilegno**, “vogliamo promuovere tra i ragazzi la conoscenza del legno e del suo ciclo vitale, dal bosco alla filiera del recupero e riciclo, per coinvolgerli sui temi ambientali”.*

Il progetto, iniziato a gennaio 2020 in presenza e poi modulato anche con incontri di DAD per le attenzioni dovute alla pandemia da Covid-19, ha introdotto il concetto di economia circolare come base di un innovativo approccio verso la sostenibilità. Ogni classe ha partecipato a due appuntamenti condotti da formatori esperti. Per fare conoscere ai bambini le infinite possibilità del legno, si è dato ampio spazio alle attività laboratoriali, partendo dalla manipolazione di prodotti derivanti dalla lavorazione e trasformazione degli imballaggi in legno.

L'educazione ambientale per **Rilegno** è un valore fondante.

La sperimentazione sensoriale, tattile e olfattiva, avvicina i bambini al mondo del legno e del suo ciclo vitale.



UNA CASSETTA DA REINVENTARE

La cassetta di legno è un contenitore che è metafora fisica di un processo. **Rilegno Contest**, il concorso promosso da **Rilegno**, è nato per reinventarla e ideare un nuovo contenitore per i prodotti biologici. Parole chiave: legno, sostenibilità, ambiente, economia circolare. La risposta è stata dirompente: oltre mille partecipanti e più di 400 progetti presentati. La giuria, composta da esperti dell'industria dell'imballaggio di legno e del biologico, da designer, docenti e giornalisti, ha selezionato i vincitori e identificato cinque progetti degni di menzione.

I VINCITORI

Primo classificato: Hollo di Anna Laura Pascon, Caterina Polese e Alexandru Mihule.

Secondo classificato: BBox di Federica Guida e Nina Fois.

Terzo classificato: Comboo di Nicole Beatrice Bonacina, Lorenzo Ciorli e Héctor Miguel Flores Luis.

I giurati di Rilegno Contest hanno assegnato anche menzioni di merito per i progetti più creativi, e premi speciali per la migliore comunicazione social dell'idea in concorso.





I progetti vincitori di Rilegno Contest: primo classificato è la cassetta *Hollo*, in alto. A destra i suoi progettisti.



Bbox, progetto di cassetta pensata per il circuito dell'ortofrutta a km zero e a basso impatto ambientale, è ideato da Nina Fois e Federica Guida.



Il progetto *Comboo* riduce l'impatto logistico della cassetta per l'ortofrutta. I suoi creatori, nella foto con il presidente di Rilegno Nicola Semeraro.





L'ALBERO, LA NOSTRA CASA

Antonio Pascale
Giornalista e scrittore,
vive a Roma, scrive
per il teatro e la radio,
collabora con *Il Mattino*,
Il Post, *Lo straniero*
e *Limes*

Chiedete di disegnare un paesaggio. Che i disegnatori siano occidentali, orientali, del nord o del sud del mondo, una schiacciante maggioranza di loro (oltre il 90%) disegnerà gli stessi elementi grafici. A parte la montagna sullo sfondo, il ruscello che scorre verso l'orizzonte, il nostro pittore disegnerà, e sempre in primo piano, un bell'albero. Uno di quelli frondosi e che si biforcano. C'è di più: chi guarderà il disegno siffatto, occidentale o orientale, del nord o del sud del mondo, dirà che sì, è semplice, elementare ma è proprio un bel paesaggio.

Se poi gli chiedete di salvare un elemento del disegno indicherà l'albero. Ora, probabilmente il disegno riflette un paesaggio inconscio, quello che ci portiamo dietro dal Paleolitico, quando eravamo cacciatori raccoglitori, tuttavia, cosa da non sottovalutare, salviamo l'albero perché lo consideriamo un bene primario, allora e ora.

Sì, perché allora sugli alberi ci rifugiavamo e dall'albero partivamo per le battute di caccia, lungo il fiume, verso le montagne sullo sfondo.

Allora l'albero era in primo piano per questioni di sopravvivenza spicciola, ma anche ora lo scegliamo. Saranno i ricordi del tempo che fu, sarà perché da bambini abbiamo sognato una casa sull'albero, sarà questo o altro, ma credo che intuiamo a livello profondo l'importanza dell'albero: è stata e sarà la nostra casa.

Sì, perché su questa casa abitiamo tutti. A parte che è una centrale energetica, come benzina usa la CO₂ e come risultato produce ossigeno (la nostra benzina), a parte questo fondamentale aspetto, è una casa multiuso, che non finisce mai di produrre per noi beni e servizi, tanti e variopinti. Una grande casa, collettiva, interrazziale, interclassista.

Tuttavia, di questa casa ignoriamo un aspetto. Se siamo a conoscenza dei beni e i servizi che produce, ignoriamo la forma che questa casa può assumere: quella circolare. Quindi, entri da una parte, esci dall'altra e rientri al punto di partenza. Ciò significa che i prodotti possono essere usati ma soprattutto riusati. Su questo aspetto vale la pena insistere e concentrarci e applicarci.



Giovane pioppo.
Zocca, Riva del Po, Ferrara.



Pioppi primaverili.
Pavia.

Esempio. Prendiamo un albero, o meglio, un tipo di casa che tutti noi abbiamo in mente, perché molto diffusa: la Quercia. Se non conosciamo gli alberi e vediamo una pianta solitaria in mezzo alla campagna, vicino una casa colonica, ai bordi dei campi, ci possiamo buttare a indovinare: è una Quercia.

Non sbagliamo nel 90% dei casi. Anche perché la Quercia se ne sta lì a braccia aperte sotto il sole, ama la luce, spesso non tollera l'ombra, tuttavia, si adatta a vari tipi di terreno, a volte frugali, in quel caso risparmiano sull'altezza, vedi la Roverella (*Quercus pubescens*) o il Cerro. Il genere Quercia ha varie specie, ognuno con un simbolo appropriato. La Farnia, *Quercus Robur*, è un simbolo di forza, *Robur*, dal latino forte. Ma anche simbolo di maestosità, come il Farnetto (molti degli alberi monumentali, chiamati patriarchi, sono delle Querce). Nonché aristocratico: molti rami araldici hanno come simbolo la Quercia, come quello della famiglia delle Rovere con i suoi papi, Sisto V e Giulio II.

Se restiamo sul pratico e facciamo un quiz: il nome di un prodotto che si ricava dal legno di quercia? Probabile che ci diranno: certo, il sughero. Leggero, impermeabile, galleggia, non trasmette calore e antico: i sandali dei romani erano di sughero. E moderno: sono di sughero pure i galleggianti delle reti, i turaccioli per bottiglie e pannelli isolanti per suono e calore. E poi, ovvio, col sughero si costruiscono montagne per il presepe.

Poi qualcuno ricorderà il carbone (e le carbonaie). Se appunto di quercia o di faggio era definito carbone forte, se di pioppo, ontano o salice era definito carbone dolce. Senza carbone non avremmo potuto raggiungere temperature elevate (nella legna da ardere c'è troppa acqua). Ma non solo di fuoco si parla. Dal legname d'ontano si ricava un carbone che veniva impiegato per la produzione di polvere da sparo, mentre l'abete e il pino erano ricercati per la produzione di catrame, fondamentale per la impermeabilizzazione delle imbarcazioni.

Gli alberi e i suoi prodotti sono stati per noi, fino dai nostri primi passi, casa e strumenti per accrescere la casa. Anche se nei secoli, con la nostra consueta sbadataggine, abbiamo quasi distrutto la nostra casa. Ma fin qui, siamo nell'ovvio, nel noto: non per niente, alcuni prodotti, diciamo così, specialità primarie della casa, sono più o meno conosciuti. Quello che ancora ignoriamo è, appunto, l'altro aspetto, la nuova potenzialità della nostra casa comune. La circolarità.



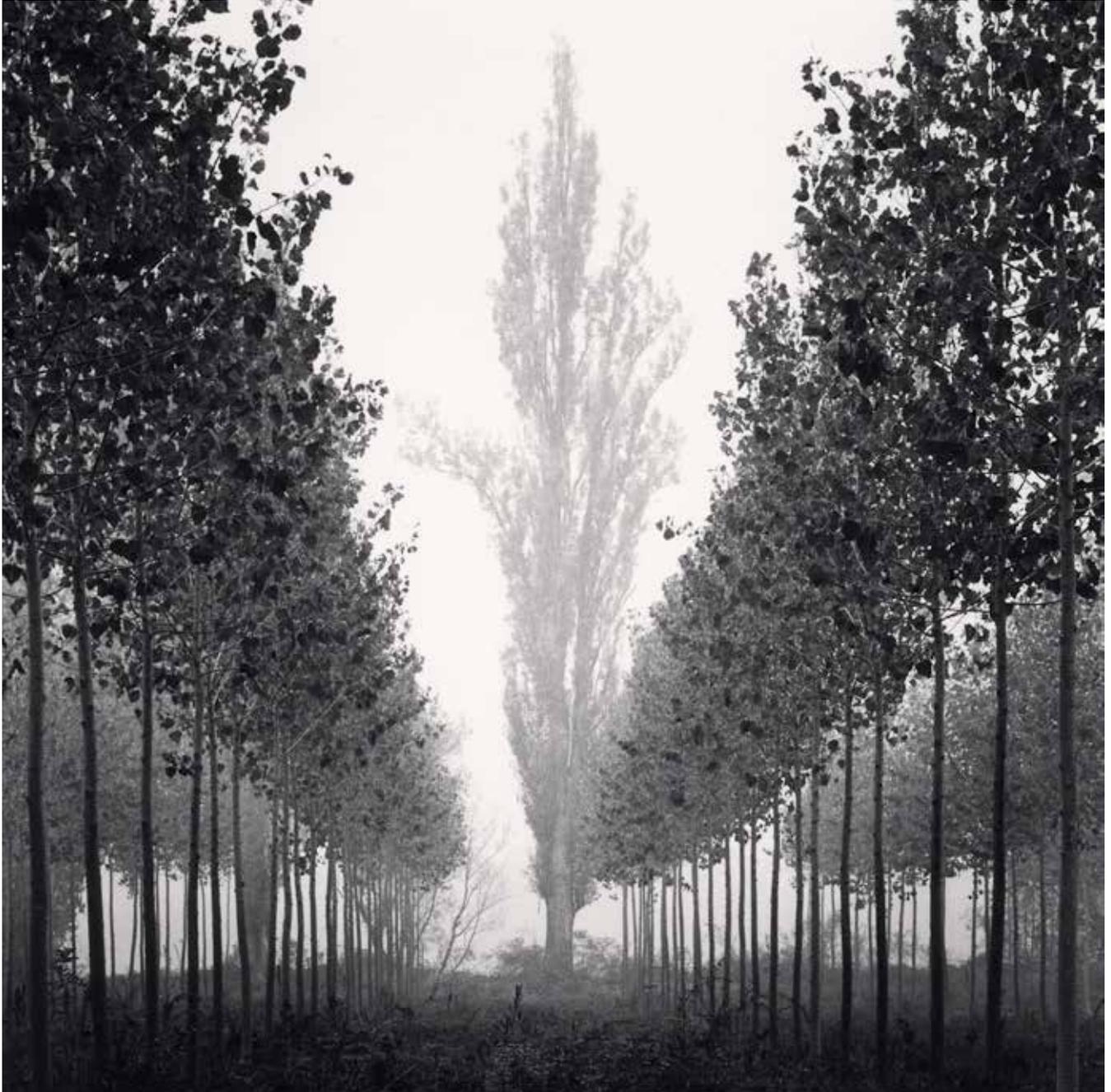
Vediamo. C'è un'ampia costellazione di industrie italiane, una lunga filiera, efficiente, innovativa e competitiva, presente da Nord a Sud del paese, una filiera composta da un gran numero di lavoratori, dagli addetti delle 400 piattaforme di raccolta legno, agli operai, insomma una costellazione che lavora e promuove l'economia circolare: prima utilizzare il legno, poi ridurlo di volume, trasportarlo alle industrie di riciclo, rimodellarlo e cambiargli la destinazione d'uso. Quindi, diciamo così, dai prodotti primari della casa, e sì, anche le cassette di legno, i pallet, le bobine, i turaccioli per bottiglie, oggetti considerati poveri e che tuttavia poveri non sono (contengono ancora vita), nascono nuovi materiali. È possibile perché, a fine di un ciclo, le aziende riciclatrici (riunite in consorzio), raccolgono gli scarti di prima e seconda lavorazione del legno, quelli derivanti dai processi di costruzioni e demolizioni edili, ma anche i rifiuti ingombranti, come mobili e infissi, provenienti dalla raccolta differenziata urbana e tutta questa materia viene fatta rivivere.

Ed ecco allora la rinascita, il secondo ciclo, la trasformazione: i pannelli truciolari e quelli tipo mdf, ancora in pasta chemimeccanica per carta e cartoni, ma anche in compostaggio (l'imballaggio di legno viene ridotto in compost o terriccio).

Forse, la nostra vecchia, ancestrale casa, ci ha sussurrato e consegnato un messaggio: cercate il legno, ovunque sia finito, nei luoghi oscuri e lontani e riportatelo a casa, trasformatelo, ripulitelo e rendetelo di nuovo utile. Perché siamo in tanti in questa casa, quasi 8 miliardi, diventeremo sicuro 10 e a breve, in meno di vent'anni. Se vogliamo vivere bene e tutti dignitosamente è necessario sì utilizzare i prodotti della casa, ma soprattutto recuperarli e di nuovo utilizzarli. Riciclare il legno, infatti, significa risparmiare energia, migliorare lo stato qualitativo dell'aria e al contempo evitare gli sprechi. Così facendo, fra cento anni, con più forza e consapevolezza continueremo a disegnare quel semplice paesaggio che vede l'albero in primo piano e che tutti, da Oriente a Occidente, da Nord a Sud, spontaneamente e senza tentennamenti, giudichiamo bello.



Corridoio di foglie.
Guastalla, Emilia Romagna.



Nebbia all'alba.
Boretto, Reggio Emilia.

MICHAEL KENNA LA BELLEZZA DELL'ILLUSIONE

Denis Curti

Mi piace pensare alle immagini di Michael Kenna come a una sorta di ponte tra lo sguardo e il paesaggio. Scavalcato quel passaggio, si può entrare liberamente nei segreti contenuti in quel territorio magico che si compone grazie alle sue fotografie. Sono immagini che si fissano nella memoria e non ti lasciano più. Qui, la natura assume forme eleganti, sinuose ed esclusive. Nulla a che fare con il genere documentario: nessuna volontà di farsi testimone, solo il desiderio di creare mondi incantati. L'attenzione è tutta riservata ai temi della bellezza e dell'illusione, perché dentro queste immagini il rumore di fondo smette di esistere. La luce disegna i profili delle cose semplici ed esalta il senso d'intimità di cui è capace il nostro autore. In ogni singola scatto si svela l'accumularsi di un tempo che, a sua volta, ha saputo trasformarsi in sentimento. Nella poetica di Kenna, l'aspetto della tecnica si rivela cruciale. Le sue fotografie, sempre in bianco e nero, sono il risultato di riprese eseguite con lunghissimi tempi di esposizione e quasi sempre in condizioni di scarsa luminosità: di notte, all'alba o durante le brevi e scure giornate invernali. Il risultato è seducente e tutto sembra ammantato di morbidezza, proprio perché la specifica modalità di ripresa è capace di dilatare ogni cosa visibile, fino ad invertire, con forza, il classico rapporto tra figura e sfondo. Nelle fotografie di Michael Kenna, alberi, cieli, acqua, orizzonti e nuvole sono i veri protagonisti delle sue storie immaginarie. Quegli elementi naturali, riportati sulla carta fotografica, sembrano addirittura disegnati. In quelle cornici apparentemente incontaminate, degli uomini restano poche tracce. A volte evidenti, altre volte assolutamente in secondo piano.

Michael Kenna nasce nel 1953 a Widnes nel Lancashire in Inghilterra. Lascia la scuola a 17 anni per dedicarsi a tempo pieno al mondo dell'arte anche se, in seguito, riprenderà ad approfondire i temi della creatività alla Banbury School of Art nell'Oxfordshire. Durante questo percorso scopre anche il fascino della fotografia. Terminato il periodo di apprendimento si trasferisce a Londra per fare da assistente al fotografo pubblicitario Anthony Blake e in quel periodo comincia a produrre i suoi primi paesaggi. Negli anni Settanta si trasferisce in California, a San Francisco, e la fotografia diventa una vera e propria attività. Nel 2004 si sposta in Oregon e dal 2007 vive a Seattle.



Via L. Negrelli, 24/A
47042 - Cesenatico FC
T 0547.672946
F 0547.675244

Via Pompeo Litta, 5
20122 - Milano
T 02.55196131

rilegno.org
info@rilegno.org

Progetto Grafico
Franco Achilli
Paola Pellizzi

Fotografie di copertina
e di pagina 4, 10, 13, 25, 31, 37, 38, 41, 42
© Michael Kenna

Stampa

Finito di stampare
nel mese di giugno 2021





Fotografia di copertina
Riflessi di bosco ceduo.
Vendramin, Veneto.